

Bellano 9 e 10 Giugno

REGATA NAZIONALE

Quarantasette dinghy sono presenti a Bellano a dimostrazione che nazionale dopo nazionale cresce la “febbre” per il Campionato Italiano a San Vincenzo previsto nella prima decade di settembre. Indubbiamente disputare il Campionato Italiano a fine stagione rende più interessanti – per la maggiore partecipazione – le regate. Tutti provano assetti con nuove vele e soluzioni e solo la regata è il giudice implacabile di questi tentativi di rendere più veloce la propria barca.

SABATO 9 Luglio

I Prova

Alle 13,30 precise viene alzata ammainata la bandiera di classe e si parte per la prima prova.

Il più pronto in partenza è Emanuele Tua, seguito da Re e Penagini. Con una breva di tre/ cinque metri al secondo iniziano il bordeggiamento tenendosi sul bordo mure a destra, avvicinandosi a terra per poi virare e cercare di andare in boa.

Dietro di loro navigano Cameli, Jannello, Cusin mentre Samele risulta essere leggermente attardato a seguito di una partenza non particolarmente fortunata.

Gira la boa di bolina primo Tua tallonato da Penagini a sua volta seguito da Re seguito da Jannello, Vitetta, Cameli, Cusin.

Il primo giro si conclude con Re primo (proverbiale è la sua velocità in poppa soprattutto a Bellano) seguito da Penagini e Tua ingaggiati sulla boa di poppa.

Nella seconda bolina Re tenendosi più alto consolida il vantaggio mentre Cameli e Jannello iniziano una rimonta ai danni di Tua e Penagini.

Carlo Cameli passa secondo con un accorto bordeggiamento, Tua e Penagini riescono a mantenere la terza e la quarta piazza mentre Aldo Samele si avvicina a Cusin e Jannello, con Vitetta che riesce a inserirsi in quinta posizione.

La regata si conclude con la meritata vittoria di Massimo Re, seguito da Cameli (veloce e concentrato) Tua, Penagini.;quinto Vitetta, sesto Samele (che in rimonta non butta via mai un metro), settimo Cusin che precede di un soffio Jannello.

Nono Santini, decimo Croce

Primo delle barche classiche Fabio Fossati 14.

II PROVA

Il tempo che tutti abbiano concluso la prova e viene alzata il segnale di classe; circa un minuto prima della partenza il vento ruota improvvisamente di trenta gradi verso sinistra trasformandosi da Breva a Bellanasco (?) e chi per bravura o per fortuna si trova sulla boa riesce a virare passando di prua a tutta la flotta.

Di bordo si naviga per boa con un vento che continua a rinforzare e il comando lo prende Cusin tallonato da Samele.

La regata si trasforma in una serie di laschi divertenti finché si vuole ma priva di contenuti tecnici anche perché al secondo giro la boa di bolina non viene spostata.

Con un vento che a pare a molti sopra gli otto metri al secondo si regata. Cusin ottiene alla seconda boa un vantaggio di 3 lunghezze su Samele, ma, quando stramba per iniziare la bolina, il picco gli va oltre la sartia.e nella manovra per liberarlo Samele passa ; la prova si conclude la prova con Samele primo e Cusin secondo.

Terzo Sanzini, quarto Tua (autore di una notevole rimonta), quinto La Scala (primo dei classici), sesto Landi, settimo Ermolli, ottavo Ranza, nono Carmagnani (ottima prova con vento) decimo Sole.

Ritirato Massimo Re per rottura della drizza prima della partenza.

DOMENICA 10 Luglio

III PROVA

Verso le 12 dopo che le previsioni davano vento leggero si stende una breva che tende mano a mano a rinforzare.

Alle 12,30 viene data la partenza e i più pronti alla partenza sono Re, Cameli, Tua, Samele seguiti da Cusin, sanzini

Massimo Re conduce la regata e gira primo la boa di bolina con Cameli a poche lunghezze; i primi due sono seguiti da Samele, Tua, Cusin e riescono allungare sui diretti inseguitori nella poppa successiva.

Nella seconda bolina la “strana” breva apre improvvisamente sulla destra del campo di regata e le barche che si conducono la regata si vedono sopravanzare da quelle che per prime hanno intuito la rotazione del vento.

Cusin che passa a condurre la regata girando primo la seconda boa di bolina, seguito da Leo (sulla ex barca di Manzoli) da Sanzini, e da Samele che ha navigato al centro del campo, Ermolli, e Carlo Pizzarello.

Vince la prova Cusin, secondo è Leo, terzo è Sanzini (primo dei master) quarto è Samele, quinto Ermolli, sesto è Pizzarello, settimo è Re (che aveva condotto la regata per quasi due terzi) Nono è Scanu, decimo Tua (anche lui vittima della improvvisa rotazione del vento).

Primo delle barche d'epoca il Comandante ventiduesimo.

IV PROVA

Si riparte subito: il vento è ulteriormente aumentato (6 mts al secondo abbastanza costante che spingeva sul lato sinistro) e i più lesti in partenza sono “nonno” Sanzini (risultato poi OCS) e più sottovento Scanu, Vitetta , Samele e Tua. Santini parte in barca giuria libero a sinistra puntando sulla velocità della barca con mura a dritta bordo lungo. Arriva terzo sulla lay line, dietro a Sanzini e Vitetta . Prima della boa di poppa supera Vitetta mentre Sanzini prosegue primo fino alla seconda boa di bolina dove rimane tutto invariato, quando nella poppa Sanzini stramba con Santini che preferisce rimanere sulle stesse mura. Santini in questa occasione passa 3 lunghezze di distanza da Sanzini, e vince meritatamente, cogliendo la prima grande soddisfazione dalla nuova barca. Seguono nell'ordine Vitetta, Cameli, Scanu, Tua.

Sesto giunge Ermolli dopo un' azzeccato bordeggiamento al centro del lago, settimo Samele, ottavo Croce (apparso veloce con vento), nono Lombardi, decimo La Scala (primo dei classici).

Da notare che Re per la seconda volta rompe la drizza nella prima bolina.

V PROVA

Il tempo minimo per riprendere fiato e si riparte per l'ultima regata che determinerà il vincitore assoluto della nazionale. I primi 3 in classifica parziale preferiscono non pressarsi tatticamente, ma inesorabilmente sono di nuovo vicini. Anche in questa prova Sanzini parte in anticipo (aggressivo il “nonno”) e alla prima boa passa Re, bravo ed esperto conoscitore del campo di regata, dopo aver fatto un bordo con mura a dritta fino a quasi la lay line. Scanu, Tua e Vitetta (finalmente si rivede) sono a seguire. Niente di nuovo sul lato di poppa per poi una seconda bolina dove Tua e Vitetta sono molto vicini con un Samele che insegue dopo una partenza infelice. Sull'ultima poppa Re acquista ancora distanza su Scanu, mentre Tua copre Cusin. Samele ancora una volta

caparbiamente recupera metri su Cusin e riesce a guadagnare l'ingaggio con diritto di precedenza perché interno boa. Re vince con scioltezza su Scanu, Tua, Vitetta e Samele Cusin. Da segnalare la prova Ferruccio Ranza che resta sempre nelle prime posizioni e arrivando settimo. Ottavo giunge Croce, nono Lombardi (ottime le sue prove con vento) decimo Cameli. Primo dei classici La Scala ventesimo.

Considerazioni sulla Regata

I primi tre hanno concluso a distanza di un punto e sembra che per questo motivo debbano essere comunque accomunati al plauso visto che in pratica solo con l'ultima regata si è deciso il vincitore e tante volte arrivare avanti o dietro di un barca è questione di un attimo.

Ha vinto meritatamente Emanuele Tua; fin dalla sua comparsa, allo zonale dello scorso anno a Savona, si era pronosticato un sicuro avvenire nella classe e con questa vittoria si può dire che la previsione si è rivelata azzeccata.

Emanuele parte sempre bene, ha una tecnica di regata che lo porta a rischiare molto poco sfoggiando una prestanza atletica che gli consente di portare la barca in modo perfetto.

Scotta in mano (strozzatore della randa eliminato ma quante mani ha?

una sul timone l'altra sulla scotta - se deve tirare o mollare qualcosa - deve averne una terza! *Per lui il detto a san Giuliano con la scotta in mano* è una raccomandazione inutile perché ce l'ha sempre) barca piatta e tanta concentrazione sono senz'altro il "segreto" della sua brillante vittoria; ha riarmato con precisione il *vecchio* ITA 1953, dismesso da Elio Falzotti, dando prova che non è la barca ma che è il timoniere a imporsi nelle regate.

Secondo a un punto Fabrizio Cusin che si conferma ai vertici della classe; è questione di aspettare e prima o dopo arriverà il punto più alto del podio, mentre per ora incomincia ad impensierire Aldo Samele in Coppa Italia, con due secondi posti nelle due ultime nazionali.

Terzo a pari punti con Cusin proprio Aldo, che all'arrivo dell'ultima prova era *nero* col suo amico Jannello che in partenza lo ha stoppato con una di quelle manovre che ogni tanto a Filippo riescono a meraviglia; decimo alla prima boa ha rimontato posizioni ma, purtroppo per lui, non è andato oltre il quinto posto nell'ultima prova.

Quarto Carlo Cameli che ha concluso a 11 punti dai primi tre; nella prova del salto di vento era buon secondo alle spalle di Re e il dodicesimo posto lo ha rovinato; senza questa "svista" o evento sfortunato sarebbe stato anche lui in lizza per la vittoria finale come lo era stato a Chioggia; quest'anno per lui regata dopo regata ci sono incominciate le soddisfazioni (pensate! nella seconda prova scuffia, ritira su la barca ben due volte, riparte e arriva 22!!)

Quinto Paolo Ermolli che ha centrato il miglior risultato da quando regata sul Dinghy e un'ovazione alla premiazione ha salutato le sue prestazioni; dopo una prima prova incerta ha collezionato tre risultati (7-5-6-12) che lo hanno meritatamente premiato; è apparso velocissimo e sempre alla ricerca di aria pulita, privilegiando il campo destro di regata.

Si vorrebbero citare tutti i regatanti e purtroppo non è possibile, ma un accenno a Massimo Re è doveroso farlo. Ha vinto due regate è arrivato settimo in una prova che conduceva e si è ritirato due volte per rottura della drizza.; è certo che quando Massimo curerà maggiormente l'attrezzatura della sua barca i risultati di prestigio arriveranno visto come ha regatato in termini di concentrazione nel bordeggiare e di velocità.

Primo dei master e ottavo in generale il simpatico Scanu; accompagnato da un nipotino che preteso di uscire in dinghy il giovedì, è stato recentemente premiato alla Convention dei Maestri d'ascia a Limiti sull'Arno (Pi). Con vento ha dimostrato un'abilità e una resistenza straordinaria, arrivando con vento nell'ultima prova secondo!

Primo delle barche d'epoca Giuseppe La Scala diciottesimo in generale.

Grazie alla Giuria per le splendide regate per i percorsi e per le linee di partenza ben posizionati e di lunghezza adatta al numero delle barche (linea di partenza e lunghezza lato di bolina); solo nella seconda prova avrebbe dovuto spostare la boa di bolina (forse non era previsto nelle istruzioni); il lato sarebbe stato più corto per la presenza della costa ma si sarebbero evitata la serie di laschi (divertenti ma con poco significato tecnico).

Un grazie anche al Circolo Vela Bellano per la riuscita della manifestazione; i mezzi in lago erano però troppo pochi in rapporto al numero dei partecipanti in caso di contemporanea scuffia di più barche.

Veramente piacevole la serata di sabato a casa di Paola e Giuseppe dove il clima rinsalda l' amicizia fra tutti i dinghisty e dove ci si ritrova con qualcuno che si credeva di aver perso o non si vedeva da tempo.